

I sindacati all'Asl: «Troppe criticità irrisolte»

► Nel report di Uil e Cisl sono evidenziate 25 problematiche E la richiesta di convocazione della delegazione trattante ► Il quadro d'analisi riguarda il personale del comparto sanità Sotto i riflettori le attività ospedaliere svolte a Lecce e provincia

«Ci sono 25 buone ragioni per chiedere all'Asl di Lecce la convocazione urgente della delegazione trattante che non si insedia a discutere delle tante problematiche che riguardano il personale del comparto dal dicembre 2023, quando i sindacati furono chiamati per discutere sulle funzioni organizzative e di coordinamento. Da allora è ritornato il silenzio, niente dialogo, niente tentativi di interloquire istituzionalmente nell'interesse dei lavoratori e ovviamente dei pazienti».

Il quadro sulle criticità è

emerso dal report firmato dai coordinatori provinciali del comparto sanità della Cisl Fp di Lecce, Antonio Piccinno e della Uil Fpl di Lecce, Mario Riso.

Sotto i riflettori sono quindi finite le procedure di stabilizzazione del personale, alla luce anche delle carenze negli organici ospedalieri, i compensi sulle vaccinazioni covid, i turni di lavoro del personale dell'emergenza-urgenza, incluso anche il personale del Il8, la ripresa dei lavori per il Cia (contratto integrativo aziendale) e la mancata applicazione e bloc-



La sede dell'Asl Lecce

co scorrimento della graduatoria addetti squadra antincendio.

«Solo per fare alcuni importanti esempi - scrivono i due sindacalisti - il Dep ex progressioni economiche orizzontali previste dal nuovo contratto non è stato mai applicato mentre riteniamo sia una priorità per i lavoratori, dal momento che, per errori della pubblica amministrazione, non è stata riportata l'esatta anzianità di servizio nei cedolini-paga e quindi ai fini dell'attribuzione non è stato possibile rilevare l'esatta anzianità per

tutti coloro che provengono dalla mobilità o per coloro che sono transitati senza soluzione di continuità dal tempo determinato al tempo indeterminato».

Ed ancora, aggiungono i due sindacalisti «la questione della mensa prevista contrattualmente e applicata nella quasi totalità delle Asl pugliesi, il mancato pagamento delle prestazioni vaccinali covid dal secondo semestre 2021 e la liquidazione delle prestazioni aggiuntive per l'emergenza estate 2023». Tutti punti che Piccinno e Riso hanno portato sul

tavolo della contrattazione per aprire un tavolo di confronto con l'azienda sanitaria leccese guidata dal dg Stefano Rossi. «Riteniamo necessario calendarizzare quanto prima in delegazione trattante i diversi punti funzionali ad una migliore organizzazione e funzionalità dell'Asl, al fine anche di garantire diritti, retribuzioni e il rispetto delle pratiche sindacali - concludono nella nota i sindacalisti Cisl e Uil - in favore dei sanitari impegnati nei nosocomi di Lecce e provincia».

A.Taf

© RIPRODUZIONE RISERVATA